

guito della istruzione si tratterà di crimini, se ne occuperà la Corte di assise; se si tratterà di delitti, se ne occuperà il tribunale correzionale: dunque egli vede che la Corte d'appello non ci entra mai a giudicare di questi fatti. La Corte d'appello poi in quanto all'inchiesta è stata delegata per istruire, come diceva l'onorevole Pisanelli; e in seguito della sua istruzione essa non dovrà emettere nessun voto, altrimenti cadrebbe in quell'errore in cui cadde, se non erro, la Corte d'appello di Brescia quando si trattò di un'inchiesta su di un'altra elezione.

Dunque vede l'onorevole deputato Boggio che si tratta di funzioni affatto distinte, e che non saranno compiute dallo stesso magistrato.

La Corte d'appello di Casale delegherà qualche membro per compilare la relazione dell'inchiesta, ma chi giudicherà poi definitivamente sulla validità o no della elezione, sarà la Camera.

D'altronde mi pare che farebbe pessima impressione nel paese quel sospetto che non si potrebbe nascondere essere venuto nell'animo di alcuni membri della Camera contro la Corte d'appello di Casale col deviare che si farebbe dalle regole ordinarie.

È vero che si è talvolta per queste inchieste delegato anche un semplice pretore, o il solo presidente del tribunale, ma è stato sempre il magistrato della giurisdizione locale che è stato delegato, e non si conosce alcun precedente in cui siasi mai delegato o il presidente del tribunale o anche un pretore di un luogo diverso il quale sia andato ad istruire il processo, dove aveva giurisdizione un altro magistrato. Ciò non potrebbe accadere senza recare involontariamente un'onta e una offesa al magistrato del luogo. Io quindi prego la Camera di non volersi allontanare dalle regole ordinarie.

PRESIDENTE. Partecipo alla Camera che il deputato Luigi Castelli propone che siano delegati all'inchiesta il procuratore generale ed il presidente della sezione criminale della Corte di appello, e non già un consigliere della Corte stessa.

SINEO. Non abuserò del tempo della Camera. Al discorso dell'onorevole Pisanelli mi sembrò che avesse risposto anticipatamente l'onorevole Boggio. Protesto contro le parole dell'onorevole Cortese, quand'egli parlò di onta e di dispregio per una delle Corti che vennero indicate in questa discussione. Qui non si tratta (prego l'onorevole Cortese di voler persuadersene), qui non si tratta di nessuna prerogativa nè di questa, nè di quell'altra Corte. Le Corti sono tutte eguali innanzi alla Camera; questa sola cosa si mette in discussione, se ciascuno di noi, nella sua coscienza non crede più conveniente che sia delegata una Corte anzichè l'altra. Qualunque sia la decisione della Camera, nessuno ha diritto di adontarsene.

Una considerazione è sfuggita all'onorevole Cortese, quando egli ha parlato delle varie fasi del procedimento giudiziario: egli ha dimenticata una di queste fasi. Egli

è vero che quando si tratta di istanza criminale conosce prima il giudice istruttore del tribunale. Egli è vero che la sentenza definitiva si dà dalla Corte d'assise; ma è vero egualmente che tra l'una e l'altra fase avvi quella del procedimento che si agita nel seno della Corte d'appello, cui si pone termine con la sentenza della sezione d'accusa. La sezione d'accusa della Corte di Casale dovrà necessariamente essere interpellata, se non lo è già stata.

Mi pare che l'onorevole Boggio abbia messo in chiara luce questa specie d'incompatibilità tra chi deve giudicare sotto il rapporto giuridico per l'applicazione del Codice penale, e chi deve giudicare unicamente sotto il rapporto politico di competenza esclusiva della Camera. Aggiungo solo una considerazione che mi sembra debba colpire tutti, tanto è semplice e naturale.

Signori, voi sapete che una delle virtù del magistrato, uno dei suoi principali doveri è, quando avvi un'accusa, di cercare l'innocenza; il magistrato è creato principalmente per proteggere l'innocenza, anzichè per trovare dei colpevoli. (*Rumori, — Oh! oh!*)

Sono stupito che alcuni vogliano contrastare la massima che io ho invocata. E non si sa che, nel dubbio, l'accusato deve essere sempre assolto? E non si sa che tutte le cure di un buon magistrato consistono nel dare la più larga parte alla difesa? E non si sa che là ove avvi prevenzione contro l'accusato, avvi iniquità, avvi ingiustizia intollerabile?

Ebbene, signori, la Corte di Casale, di cui una sezione almeno conoscerà di questa pratica per l'applicazione del Codice penale, dovrà procedere con quelle disposizioni favorevoli agli accusati che caratterizzano i buoni giudici, e cercare specialmente...

PRESIDENTE. Mi perdoni, io non posso permettere che ella faccia ora prendere alla discussione un più largo campo. Ella ha già parlato due volte, ora parla la terza, la prego quindi limitarsi ad una semplice dichiarazione intorno alle opinioni già emesse.

SINEO. La mia dichiarazione, giacchè starò ai cenni dell'onorevole presidente, consiste in ciò, che l'ufficio d'inquirente in materia criminale, e quello di delegato dalla Camera per conoscere della validità politica di un'elezione, sono due uffici incompatibili, non solo per il motivo stato addotto dall'onorevole Boggio, ma anche per un'altra considerazione che a quest'ora io avrei compiutamente esposta, se l'onorevole presidente non avesse creduto d'interrompermi. La considerazione consiste in ciò che il giudice debbe essere indulgente, e che il delegato della Camera dev'essere severissimo (*Oh! oh!*), perchè si tratta niente meno che di estirpare sin da principio il verme fatale della corruzione.

Voci. Ai voti! ai voti!

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Vorrei fare una semplice dichiarazione.

Si è detto che fosse mia opinione di confondere la